

# IL DISTRETTO DELLA CONCIA DI ARZIGNANO

## IL DISTRETTO IN SINTESI

Il distretto di Arzignano (riconosciuto dalla Regione Veneto come "Distretto Vicentino della Concia" nell'ambito della nuova mappa dei Distretti Produttivi del 2003) ha il suo cuore produttivo nel triangolo "storico" Arzignano-Valle di Chiampo-Montebello ma, nel corso del tempo, si è esteso a tutta la provincia di Vicenza, oltre che ad alcuni comuni non contigui e, in piccola parte, anche alla provincia di Verona; la maggiore densità di imprese conciarie è comunque riscontrabile in 12 comuni, tutti ubicati in provincia di Vicenza: Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino e Zermeghedo.

Il distretto, specializzato nella lavorazione e produzione di pelli bovine e vitelline per altri settori manifatturieri (in prevalenza, arredamento e calzature), concentra circa il 51% della produzione conciaria nazionale ed oltre un terzo di quella europea; oltre al business principale, nel comprensorio figurano altre produzioni ausiliarie, realizzate da industrie meccaniche (macchinari per le lavorazioni della pelle), industrie chimiche (riassortimento di materiali impiegati nella concia), filiali di grandi industrie chimiche estere (commercializzazione dei prodotti chimici per la concia), agenti (commercializzazione delle pelli grezze). Tra i poli nazionali è probabilmente quello in maggiore sofferenza nella presente crisi, essendo caratterizzato da una struttura di prevalente stampo industriale, storicamente orientata verso una produzione di massa a basso valore aggiunto. Il tessuto produttivo risulta alquanto frammentato, con numerose piccole-medie imprese finali e di subfornitura, integrate con attività conto terzi per specifiche fasi di lavorazione; nel 2008, considerando anche l'indotto, risultano circa 825 aziende conciarie e 10.100 addetti. Nel distretto vicentino è in atto da tempo un processo di riorganizzazione/ristrutturazione che punta al ridimensionamento delle lavorazioni economiche per l'arredamento e alla valorizzazione di produzioni più specialistiche e di maggiore qualità, con prezzi adeguati ai costi di produzione; è anche riscontrabile una sempre maggiore sensibilità verso i temi dell'innovazione, di processo e di prodotto, e dello sviluppo ecosostenibile, come fattori cruciali per il futuro del distretto.

# 1. ANALISI MACRO (elaborazioni del Servizio Research e Intelligence, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

	Distretto ARZIGNANO					ITALIA Micro Settori PELLI, CONCIA e PELLETTERIA					ITALIA Settore Industriale MODA Comparto PELLI, CALZATURE e PELLETTIERE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a produzione	-3,3	-18,0	-14,0	3,0	3,4	4,1	-6,8	-11,7	4,4	6,1	1,6	-0,3	-12,1	3,8	5,5
CAGR Produzione 2005/2008		-5,34					2,11					4,36			
var % a/a export	-1,8	-7,0	-15,1	2,4	3,0	9,2	-3,8	-20,9	5,8	7,2	4,7	-2,1	-20,7	5,0	7,3
var % a/a import	0,2	-22,0	-25,0	1,9	2,6	9,6	-9,6	-7,2	4,6	8,9	3,0	-3,4	-3,7	3,8	7,6
propensione ad esportare (%)	36,4	41,3	40,8	40,5	40,4	45,2	46,7	41,8	42,4	42,8	47,5	46,6	42,1	42,6	43,4

ARZIGNANO													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - October 2009)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - October 2009)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Germania	13,4%	2,5	1,2	-5,3	0,3	1,5	4. Polonia	6,1%	6,8	4,9	1,0	2,2	4,0
2. Hong Kong	9,5%	6,4	2,4	-3,6	3,5	4,0	5. Cina	5,9%	13,0	9,0	8,5	9,0	9,7
3. Stati Uniti	8,3%	2,1	0,4	-2,7	1,5	2,8	6. Spagna	5,8%	3,6	0,9	-3,8	-0,7	0,9

PREZZI MATERIE PRIME (numeri indice mensili ponderati CSC)				
	Var % medie a/a			Var % tend. AGO 2009
	2006	2007	2008	
Pelli	-4,7	-9,3	2,5	2,6

□ Come si rileva dal confronto con le medie nazionali di riferimento, lo sfavorevole ciclo economico internazionale si è innestato in una situazione congiunturale già problematica per il distretto, colpito, negli anni più recenti, da un drastico calo della domanda nel segmento *core* (arredamento economico e selleria per auto), particolarmente gravoso per le aziende terziste, con conseguente eccesso di capacità produttiva. Peraltro, nel 2009 la variazione tendenziale annua della produzione, anche se negativa e più accentuata rispetto alla media nazionale dei microsettori, dovrebbe risultare in recupero rispetto al 2008, in assoluto l'anno peggiore per il distretto. Con riferimento al biennio di previsione, le possibilità di ripresa poggiano soprattutto sulla capacità delle aziende distrettuali di continuare il percorso di innovazione e di riposizionamento qualitativo già intrapreso negli anni più recenti.

□ Propensione all'export intorno al 40%, su livelli leggermente inferiori al dato microsettoriale di riferimento.

□ Prezzi materie prime in marcata contrazione fino a tutto il 2007; in moderata ripresa dall'estate del 2008.

□ Ultime evidenze per il distretto (*fonte Unic*): flessione media del fatturato stagionale di poco superiore al 20% nel I° semestre 2009; -20% nei primi tre mesi del 2009 per l'export, ma crescita del +10% nel secondo.

□ Dati più recenti sul ricorso alla CIG per le imprese del comparto pelli, cuoio e calzature nella provincia di Vicenza: aumento a/a delle ore autorizzate di 5,6x nei primi undici mesi dell'anno.

## 2. ANALISI FINANZIARIA (elaborazioni del Servizio Research e Intelligence, Banca MPS, su campione bilanci DATABANK e PROMETEIA)

	Distretto CONCIA ARZIGNANO		ITALIA Micro Settori PELLI, CONCIA e PELLETTERIA					ITALIA Settore Industriale SISTEMA MODA				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	6,0	-10,0	7,9	-1,4	-14,6	2,2	7,1	5,4	-2,5	-15,9	1,8	5,2
var % a/a Costo del lavoro	3,4	2,5	5,3	4,3	-3,7	1,3	2,1	4,3	4,0	-6,7	1,3	2,2
var % a/a Margine operativo netto (MON)	10,7	-67,7	15,4	-14,3	-54,8	0,3	33,0	16,9	-16,1	-45,7	7,1	21,5
var % a/a Utile corrente	6,1	-223,7	11,0	-20,1	-75,7	3,5	61,4	15,4	-20,1	-56,9	16,0	26,6
var % a/a Totale Attivo	9,0	-3,0	6,6	-0,9	-4,2	6,1	7,1	15,7	1,1	2,9	-2,8	-2,2
var % a/a Patrimonio Netto	4,0	25,1	4,8	15,8	-5,7	7,0	7,6	15,0	11,6	0,3	-3,3	-1,8
ROI (MON/Capitale Investito)	5,8%	1,9%	8,1%	7,0%	3,3%	3,2%	4,0%	10,0%	7,9%	4,6%	5,0%	6,0%
ROS (MON/Fatturato )	3,7%	1,3%	5,0%	4,6%	2,3%	2,3%	2,8%	6,0%	5,1%	3,2%	3,3%	3,9%
AT (Fatturato/Capitale investito)	1,56	1,44	1,62	1,53	1,43	1,41	1,41	1,67	1,55	1,43	1,50	1,54
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	6,82	6,86	5,85	5,56	5,82	5,86	5,81	4,80	4,84	5,01	5,02	4,96
PA (Valore aggiunto/N.ro addetti) (eur)	61.421	56.463	56.623	58.187	51.674	52.797	56.846					
ICI (Capitale investito/N.ro addetti) (eur)	268.205	269.000	204.605	211.768	210.017	219.807	234.681					
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	5,7%	6,9%	6,0%	6,4%	4,6%	4,2%	4,9%	6,4%	6,6%	4,7%	4,6%	5,3%
LEV (Debiti fin./Patr. Netto)	245,7%	172,8%	160,4%	130,5%	136,1%	133,4%	133,1%	93,0%	83,0%	86,4%	86,3%	84,9%
ROA (MON/Totale Attivo)	4,6%	1,5%	6,8%	5,9%	2,8%	2,6%	3,3%	7,8%	6,5%	3,4%	3,8%	4,7%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	3,7%	-10,4%	7,8%	5,1%	-0,4%	-0,2%	1,1%	9,4%	7,0%	2,6%	3,4%	4,8%

□ L'analisi comparata dei bilanci somma aziendali prende in considerazione per il distretto di Arzignano le principali imprese operanti specificamente nel comparto della concia. Per queste ultime, la chiusura dell'esercizio 2008 conferma il marcato calo della produzione già evidenziato per l'economia distrettuale nel suo complesso: nonostante il maggiore presidio, rispetto ai microsettori di riferimento, dei costi di gestione - incluso quelli del personale - la flessione si è trasmessa su **MON** e **Utile corrente** in misura amplificata, a causa, rispettivamente, della consistente crescita degli accantonamenti operativi (+226% a/a) e della contrazione dei proventi finanziati (-50% a/a), culminando in una perdita di esercizio di rilevante entità.

□ L'analisi della struttura economica per indici evidenzia una capacità reddituale della gestione industriale (**ROI**) nettamente più bassa rispetto alle medie nazionali, essenzialmente a causa della minore redditività delle vendite (**ROS**), in quanto il tasso di rotazione del capitale investito (**AT**) risulta quasi allineato al dato microsettoriale.

□ L'indicatore di leverage (**LEV**) è molto più elevato della media dei microsettori considerati, per effetto sia di un'incidenza dello stock del debito relativamente superiore (+8,5pp in rapporto al totale del passivo nella media 2006-2008), sia di una dotazione patrimoniale proporzionalmente più bassa (-4,8pp, in media, la quota sul totale passivo). Al più alto grado di indebitamento corrisponde anche una maggiore incidenza relativa degli oneri finanziari (in media e sempre rispetto al totale passivo, +48bps), cosicché il costo dell'indebitamento finanziario (**CIF**) risulta sostanzialmente in linea con la media microsettoriale.

□ In relazione alle dinamiche di CE sopra riportate, **ROA** e **ROE** delle principali aziende distrettuali risultano nettamente inferiori ai corrispondenti dati dei microsettori considerati; in particolare, il livello fortemente negativo del ROE nel 2008 risente, oltre che della ricordata perdita di esercizio, anche del marcato aumento delle riserve patrimoniali, più che raddoppiate rispetto al 2007.